



Sidereus Nuncius

Numero 4/2019

Data 30/11/2019

In questo numero:

- *Progetti e attività della scuola e degli studenti*
- *Creatività, fumetti, poesia, musica e illustrazioni*



HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO (in rigoroso ordine sparso):

Shada Moi, Sofia Platini, Pier Francesco Costa, Elena Barbieri, Emma Alvigini, Valeria Murè, Martina Cucchi, Vittoria Gandini, Diana Lucchelli, Ana Maria Guleac, Ambra Caronni, Teodora Toma, Alice Brignoli, Griselda Zdrava, Caterina Sussarellu

Redattore: Riccardo Negri

L'arte ci conquista, noi entriamo negli spazi dell'arte: esperienze sul Divisionismo

A Tortona

La Pinacoteca di Tortona sul divisionismo, accoglie molti dipinti di pittori divisionisti italiani famosi, quali Pellizza da Volpedo, Attilio Pusterla, Angelo Morbelli, Giovanni Segantini ecc...

È molto interessante il fatto che opere di artisti così importanti si trovino vicino a noi, infatti, un mio consiglio è proprio quello di andare a visitare, quando si ha del tempo libero, questa raccolta, in quanto è gratuita, aperta a tutti e merita davvero una visita, perchè vi è un ambiente tranquillo e le guide sono gentili e a disposizione dei visitatori.

Per l'alternanza scuola-lavoro dell'anno scolastico 2018/2019, io e la mia classe (5AL) con l'aiuto della Prof. **Mirella Gobbi**, abbiamo svolto un progetto sul lavoro in collaborazione con la Pinacoteca.

Abbiamo fatto due visite alla collezione e con una guida abbiamo visto i dipinti inerenti al lavoro nell'Ottocento.

In seguito all'intervento in classe di un'esperta di arte, abbiamo analizzato, a gruppi, i diversi dipinti e aggiunto alle descrizioni da noi elaborate, brani musicali e brani letterari di quel periodo.

Lo scopo finale era quello di creare un cd per la Pinacoteca, riunendo tutti i lavori

degli studenti.

Gli studenti sono rimasti soddisfatti di aver partecipato al progetto, perchè ha permesso loro di imparare a guardare i quadri con una prospettiva diversa e di fare un'analisi più attenta di essi.

(Ambra Caronni)

Volpedo e Pellizza

Il "Ritratto di mia mamma", è il quadro di Giuseppe Pellizza che mi ha colpita di più, non solo per la sua bellezza, ma soprattutto per il simbolo presente in esso, ovvero i gioielli dipinti attorno al collo della donna, poiché in quell'epoca o possedere dei gioielli non era comune e solamente le famiglie benestanti potevano permetterselo. Ho così cominciato a riflettere sul rapporto tra il pittore e i suoi cari, proprio grazie al progetto svolto durante l'alternanza, in cui ho avuto modo anche di visitare lo studio di Giuseppe Pellizza Da Volpedo. Ma non è finita così: il progetto ci ha poi coinvolti nella creazione di un cortometraggio.

I protagonisti del progetto "Un patrimonio da film" sono stati gli studenti della classe 3BL (l'attuale quarta) con l'aiuto dell'esperto **Davide Novello** e della coordinatrice **Dimitra Giannoulidis**.

Una parte degli studenti ha fatto il filmato dentro l'edificio scolastico e un'altra parte le riprese all'esterno, ovvero al castello di Voghera. Tale progetto è stato eseguito tra metà maggio e inizio giugno dell'anno scorso. L'obiettivo principale è stato quello di fornire informazioni sulla vita e sulle opere di Giuseppe Pellizza da Volpedo, in maniera innovativa ed interessante.

(Ana Maria Guleac)

Il progetto *Arte da divulgare* era teso a valorizzare il patrimonio artistico del nostro territorio attraverso i principali social media: Instagram, Facebook e YouTube.

La classe ha seguito varie lezioni pomeridiane tenute dallo storico dell'arte Filippo Timo, che ha spiegato come compilare una scheda tecnica basandosi su titolo, datazione, tecnica di realizzazione e descrizione dell'opera. Inoltre, Valentina Berisonzi ha illustrato come si organizza una mostra.

Nelle giornate tra 1 e 8 giugno ognuno di noi si è recato alla Collezione Riccardi, anche conosciuta come Associazione Art Art, situata a Rivanazzano Terme, dove le bravissime Federica Francioso e Lucia Tuoto ci hanno spiegato come promuovere il patrimonio artistico attraverso i social. Il risultato è online! Cercatelo! (Alice Brignoli)

Arte &
Media



Attività degli studenti e percorsi organizzati dalla scuola offrono tante occasioni per imparare insieme.

...

A ME.

A me,
 che mai sono me stessa,
 a me,
 che si crea una maschera spessa,
 per non fare vedere,
 le ferite interiori, che attirano squali,
 a me che,
 ci prova a non far vedere i suoi mali,
 e a me,
 che vorrei le ali,
 per prendere il volo,
 e come una farfalla atterrare in un bocciolo.
 Farfalla che vola lontano,
 come farebbe un areoplano,
 Senza pensieri,
 degli averi terreni,
 pensando a riposo eterno,
 in un cielo sempre sempre, sempre più terso.
 Per non tornare mai più,
 stando lassù,
 almeno potessi,
 ma ce lo siamo giurati,
 sotto alberi di folti cipressi,
 sembra passata una vita,
 però adesso sono qua con una matita,
 a ricordare quel momento, in cui ho sbagliato,
 scrivendone i dettagli,
 ma io con i ritagli,
 sono riuscita a creare un mio mondo,
 e te lo prometto io vado fino in fondo,
 ma non affondo.

Sofia Platini



Buio d'autunno

Seduta,
 il prato che già conosco
 le foglie leggere
 le mie emozioni così pesanti

e mentre l'autunno arriva
 e cadono le foglie,
 io sto qui
 inerte
 sopraffatta dal tempo

piena di invidia verso
 la foglia, che bacia il terreno
 fiera e maestosa
 anche nel suo momento più nero

Emma Alvigini

**OLTRE la
 superficie**

Temporale

Squarciati cielo dalle infinite facce, esibisci
 la potenza a te donata dalla natura.
 Le furie scintillanti che ti intrecciano, sanno
 di incompresa amarezza.

L'eco impetuoso annuncia l' arrivo, tutto si
 piega appresso a questo groviglio in
 tensione...

Una parola, una sola per scacciare il
 rumore, taciturna rimane. Lasciando arsura
 all'animo, posto al cospetto dell'
 imminente.

VENT'ANNI DI PLAY



Quali aspetti sono in grado di rendere un disco un classico senza tempo? Difficile a dirsi: possono essere i testi, le fonti, lo stile, i sentimenti suscitati, talvolta lo scopo dell'artista stesso.

In altri casi, invece, è la storia a fare giustizia: "Play", di cui ricorre il 20° anniversario, è uno degli esempi più bizzarri, capace di proiettare il suo autore, il musicista americano Moby, da semi-anonimo ad un successo mondiale fin troppo travolgente, come l'artista ha avuto modo di raccontare nella sua ultima biografia "Then It Fell Apart", pubblicata negli scorsi mesi.

Basandoci, almeno in parte, sui fatti narrati in essa, facciamo un passo indietro nel tempo, fino al 1997: Richard Melville Hall, in arte Moby, artista affermato nel mondo della musica elettronica, sta vivendo il momento più buio della sua carriera, nonché, probabilmente, della sua vita.

Infatti, sta ancora pagando gli strascichi di uno scotto pesantissimo: il suo ultimo lavoro, "Animal Rights", inciso l'anno precedente con l'intento di mostrare un lato personale più intimo, si è rivelato un completo disastro, poiché né il pubblico, né, tantomeno, la critica hanno perdonato la sostituzione dei classici ritmi ballabili ed elettronici con basi fortemente ispirate al rock e al metal, tanto amati dal Moby adolescente.

Nonostante il conforto datogli dall'approvazione di diversi colleghi, il suo animo è uscito completamente distrutto dallo scontro con gli ammiratori di un tempo.

In questo clima di scoramento, Moby decide di mettersi al lavoro su quello che sarà, molto probabilmente, il suo ultimo album, rifugiandosi nel suo piccolo appartamento

di Mott Street, a New York, e ricevendo la visita di pochi amici. Due di loro si riveleranno particolarmente importanti per le sorti di "Play": Gwen Stefani e Dimitri Erellich. La prima, allora all'apice del successo insieme al suo gruppo "No Doubt", sfida la comune indifferenza nei confronti di Hall e registra una parte vocale per un brano del disco, "South Side"; il secondo, invece, alla richiesta di un disco da campionare, presta all'amico un oscuro cofanetto di alcuni anni prima, contenente canti popolari e spirituali registrati da un connazionale, Alan Lomax, addirittura fra gli anni '30 e gli anni '60. In ogni caso, dopo quasi due anni di lavoro, il disco viene pubblicato il 17 maggio 1999, vendendo nella sua prima settimana, appena 6.000 copie in tutto il mondo, e Moby, che nel frattempo ha intrapreso il (fallimentare) tour di promozione, non se ne stupisce: dopo tutto, "Play" è stato registrato con attrezzature molto semplici, utilizzando dischi di musicisti semi-sconosciuti e morti da molto tempo, mixato malissimo, almeno per la maggior parte delle tracce incluse, e recepito ancor peggio dalle case discografiche, visto che Hall riceve moltissimi rifiuti prima di guadagnarsi l'offerta della modesta V2 Records.

Passa un altro anno: stanchi di ricevere rifiuti ritenuti ingiustificati, dai possibili recensori, Moby e la sua squadra, hanno adottato un metodo alternativo, decidendo di vendere ad agenzie pubblicitarie e a produttori di serie TV e cinematografiche le licenze necessarie ad usare i brani del disco nei loro lavori.

Improvvisamente la fortuna si volta dalla parte giusta... *(Continua nel prossimo numero...)*
Pier Francesco Costa

IMBATTIBILE? CHE NE DICI?

Il giorno 14 novembre, per un progetto scolastico, le classi del biennio sono andate a teatro a vedere lo spettacolo "Scena muta". La rappresentazione affrontava il tema del bullismo in chiave abbastanza originale. Infatti questa volta i protagonisti non erano i ragazzi, bensì i genitori; che ricordando i tempi delle superiori, ripensano alle ingiustizie commesse e a quelle subite, rammentando con rancore e rabbia il momento in cui erano vittime o carnefici. Lo spettacolo si apre con una scena di panico generale: genitori furiosi e preoccupati, un'insegnante delusa da sé stessa e una ragazza silente chiusa in bagno. Questa, comunicando tramite bigliettini fatti passare sotto la porta racconta piccoli frammenti della sua storia senza svelare l'accaduto. Le ipotesi sono due, oppressa o oppressore? Fatto sta che il dilemma rimane irrisolto ancora oggi. Solo alla fine si deduce la morale della storia: il bullismo era, è, e se non facciamo niente sempre sarà un problema diffuso tra noi.

Sappiamo che fin da piccoli ci hanno tormentato con presentazioni, film e

opere teatrali su questo tema, ma ancora non riusciamo a renderci conto della gravità della situazione. La verità è che non ne possiamo più di questo argomento perché ci sembra di sentirci ripetere sempre la stessa cosa, che questo problema non affliggerà mai noi perché alla fine, diciamocela tutta, finché ad avere il problema sono gli altri a noi cosa interessa?

È normale, noi umani siamo egoisti e consapevoli di esserlo ma ciò non toglie il fatto che non possiamo fare niente per cancellare questa attitudine. Da esse-

re umano anche a me capita tutti i giorni di pensare prima a me stessa che agli altri e sinceramente, me ne vergogno. Sono comunque convinta che compiere scelte solamente per il bene altrui sia impossibile ma non su tutti i fronti.

Ma il problema è la paura. È sempre la paura. Certo, perché quando si nota un'ingiustizia la paura di essere la prossima vittima supera la voglia di parlare. Comprensibile, forse, ma giusto?

Sofia & Emma





EPP Project è ormai una tradizione più che ventennale che entusiasma gli studenti e sviluppa competenze di cittadinanza e di comunicazione in lingua straniera

EPP Project: una ricetta vincente a base di ambiente & sostenibilità

"Il Surfista sulla zuppa di plastica". Così è chiamato Merijn Tinga: un artista visivo olandese conosciuto in tutta Europa come "the plastic soup Surfer". Infatti, nel 2014 ha prodotto la sua prima tavola con i rifiuti che ha raccolto sulla spiaggia e l'ha usata per 350 km sulla costa olandese-belga come azione di sensibilizzazione ambientale. Questa è stata solo la prima delle sue imprese di grande impatto sociale, che lo hanno portato a fondare un'ONG e che lo vedono impegnato periodicamente in progetti di tale portata.

Il 4 febbraio 2018 ho avuto modo di intervistarlo in collaborazione con le mie amiche Elisa, Fleur e Jutte. In che contesto? Grazie all'EPP: *European Educational Project*. Io e la mia classe (allora 3AS) siamo stati ospitati dai coetanei di Leiden durante i primi otto giorni di febbraio 2019 e abbiamo avuto la possibilità di prendere parte ad un progetto europeo di educa-

zione alla cittadinanza e alla sostenibilità ambientale.

I temi trattati hanno spaziato dall'impatto socio-ambientale delle filiere alimentari intensive alle tecniche di marketing delle aziende più all'avanguardia nell'ambito della "fair-production". Non sono mancate interviste e conferenze con esperti del settore e riflessioni su iniziative eco-sostenibili e innovative.

Il progetto si è concluso in aprile con la settimana italiana, durante la quale abbiamo visitato aziende agricole e realtà universitarie del calibro della Università delle Scienze Gastronomiche di Pollenzo, avendo modo di prepararci per il dibattito finale svoltosi nella sede della Sala Consiliare del Comune di Voghera. In questo contesto, con la presenza del Primo Cittadino, abbiamo discusso su quattro principali questioni supportandone posizioni favorevoli o contrarie, divisi in squadre miste.

Tra i momenti più difficili da dimenticare ci sono quelli di puro divertimento, che hanno permesso la socializzazione tra italiani e olandesi. Abbiamo condiviso una domenica di pattinaggio sul ghiaccio in uno dei centri locali più famosi (riscontrando doti ginniche più o meno spiccate!), abbiamo avuto modo di condividere la preparazione di cene e momenti di relax pomeridiani, abbiamo organizzato feste serali con musica e giochi. Ognuno di noi è stato a contatto con il proprio compagno olandese per la durata integrale del progetto e la maggior parte dei rapporti nati non è sfumato con la fine delle settimane.

Con l'EPP abbiamo quindi avuto modo di sviluppare competenze di spirito critico e capacità argomentative in lingua inglese, ci siamo arricchiti dal confronto con i colleghi (ormai amici!) olandesi e abbiamo potuto approfondire un argomento di inarrivabile attualità e rilevanza sociale, la sostenibilità ambientale, che si auspica essere uno dei principali focus della futura (ma prossima) classe dirigente non solo europea, ma mondiale.

Elena Barbieri

In questi ultimi giorni gli effetti del cambiamento climatico si stanno presentando sempre di più e mentre c'è ancora chi non crede in tutto ciò, l'Italia, il Messico, l'Albania e tutto il resto del mondo si trovano in situazioni critiche a causa dei disastri naturali. Proprio per questo motivo è importantissimo sensibilizzare il maggior numero di persone e il Galilei ci sta provando in tutti i modi. Anche con progetti come lo scambio con Leiden. (Diana Lucchelli)

Work experience a Londra

Ho sempre considerato la capitale britannica come una città diversa dalle altre per la sua gente e la sua spontaneità, ma solo quel giorno, in cima alla torre di Londra, circondata dalla storia dei più grandi re d'Inghilterra, mi resi conto che era davvero magica.

Nel 2018 io ed altre tre mie compagne di classe abbiamo partecipato al progetto di alternanza scuola-lavoro a Londra. Per circa due settimane abbiamo vissuto

nella capitale europea con lo scopo di collaborare con l'agenzia turistica "Londra culturale" attraverso la scrittura di articoli riguardanti le principali attrazioni londinesi e di accompagnare le guide in visite per la città.

Questa esperienza è stata sicuramente molto utile dal punto di vista didattico ma anche da quello personale. Durante la mia permanenza a Londra ho potuto ampliare le mie conoscenze della lingua in-

glese e migliorare il mio accento, ma allo stesso tempo ho potuto apprendere come si vive la quotidianità in un paese diverso dal nostro.

Martina Cucchi



La sfida di "Fridays for Future"

Sono passati circa nove mesi dalla giornata in cui anche gli studenti del liceo Galilei hanno preso parte a uno sciopero per l'ambiente; le manifestazioni si sono moltiplicate, le persone hanno iniziato a comprendere l'importanza di ciò che hanno e la speranza in un futuro migliore si è riaccesa.

Il giorno a cui mi riferisco è il 15 Marzo dello scorso anno in cui fra la maggior parte delle scuole superiori di Voghera, seguendo l'esempio dell'attivista ambientale Greta Thunberg, è nata l'idea di una manifestazione per le vie

della città, in occasione dello sciopero internazionale. Il fine è stato sensibilizzare adulti e ragazzi sui temi dell'inquinamento e del surriscaldamento globale, sui quali molte persone sono ancora poco informate o completamente indifferenti. Il corteo, formato da circa due mila studenti, ha sfilato, in contemporanea ad altre proteste in favore del clima avvenute in tutto il mondo, durante un venerdì mattina, prendendo quindi il nome di "Friday for Future". Molti ragazzi hanno partecipato attivamente creando slogan e cartelloni colo-

rati riguardanti questo tema, dimostrando l'importanza dell'essere consapevoli.

Oltre ad essere stata un'esperienza divertente e formativa, è risultata utile per comprendere quando a volte sia necessario credere nei propri ideali e alzare la voce per questi ultimi. È un'esperienza che vorrei ripetere, poiché sono dell'idea che sia necessario conoscere le problematiche attuali, specialmente se gravi come la salute dell'ambiente. Nonostante siamo giovani, non dovremmo essere sprovveduti.

Caterina Sussarellu

Un fiume di studenti delle scuole di Voghera si è riversato nelle strade della città il 15 marzo per partecipare all'iniziativa di Greta Thunberg contro l'inquinamento e il cambiamento climatico. Questa attività è stata sostenuta anche dalla scuola per rendere i ragazzi più partecipi e per avvicinarli di più all'emergenza ambientale.

Il fascino della Spagna

Benalmadena è una piccola cittadina situata nella Costa del Sol in Spagna. Mi piaceva molto sedermi nella piazza centrale e ammirare le palme e i numerosi negozi le cui vetrine erano sempre luminose e colorate. Ciò mi provocava sempre una piacevole sensazione di calma. Ho avuto il piacere di vivere questa esperienza partecipando l'estate scorsa al Projecto Espana con la

scuola con alcune mie amiche per due settimane. Abbiamo soggiornato in famiglia nel centro di questa cittadina. La famiglia che ci ospitava era molto disponibile, la casa pulita e il cibo ottimo. Tutte le mattine andavamo a scuola e al pomeriggio al mare, quindi non è stato solo istruttivo ma anche molto divertente! Ho deciso di intraprendere questa esperienza per migliorare

il mio spagnolo e devo dire che ha funzionato! Provare per credere!

Vittoria Gandini



Il Galilei e la strage di Piazza Fontana



Vi chiederete cosa c'entra il liceo vogherese con la strage di Piazza Fontana. Senza entrare nel merito dell'attentato e dei processi, che necessiterebbero un approfondimento "di Stato", mi limiterò a parlare del ruolo della nostra scuola.

Quest'anno si celebra il 50° anniversario della Madre di tutte le stragi e la classe 5°AS è stata coinvolta in un importante progetto (in collaborazione con la Casa della Memoria e il Comune di Milano) che prevede la stesura delle biografie dei 17 innocenti, uccisi dalla bomba del 12 dicembre, e un cortometraggio girato nella storica sede del Grattolini. Gli studenti hanno



avuto l'opportunità di conoscere, confrontarsi e collaborare con professionisti del calibro, ad esempio, di Benedetta Tobagi (figlia di Walter Tobagi, scrittrice e giornalista). Il lavoro, in corso d'opera (letteralmente d'opera), si concluderà ovviamente il 12 dicembre, quando verrà mostrato il video ai familiari delle vittime e le biografie avranno una funzione importantissima alle celebrazioni ufficiali dell'anniversario.

Che ruolo così importante avranno le biografie? Cosa faremo in pratica quel giorno? Cosa diranno i familiari delle vittime del nostro progetto? Saremo stati all'altezza? Se non siete già abba-

stanza curiosi, strapperemo un sorriso d'orgoglio al Presidente della Repubblica? (sì, ci sarà anche il nostro caro Mattarella quel giorno). Ora che fremete dalla voglia di sapere di più di quel discreto sorriso presidenziale e di tutto il resto, ho una brutta notizia da darvi: dovete aspettare l'edizione del Sidereus Nuncius di gennaio e se non l'avete ancora fatto,

iscrivetevi al Galilei!

Ogni seme darà il suo frutto, e il nostro liceo è un terreno fertile in cui crescere.

Valeria Murè 5°AS

Liceo Galilei—Redazione Sidereus

Ultima porta a destra, questo è il cammino...
Se vuoi dire la tua su questi ed altri argomenti

sidereus@galileididattica.it
o contatta il redattore
Riccardo Negri 3as

La nostra mission:

- **Informare con creatività**
- **Esprimersi e far esprimere**
- **L'utile per scopo, vero per soggetto e l'interessante per mezzo (suona familiare, vero?)**



**Presto anche
online**